

## Avviciniamoci

p. Nicola Gay s.i.

Papa Francesco, nell'udienza generale di questo 19 ottobre, parlando sulle opere di misericordia ha detto che "Una delle conseguenze del cosiddetto "benessere" è quella di condurre le persone a chiudersi in se stesse, rendendole insensibili alle esigenze degli altri. Si fa di tutto per illuderle presentando modelli di vita effimeri, che scompaiono dopo qualche anno, come se la nostra vita fosse una moda da seguire e da cambiare ad ogni stagione. Non è così. La realtà va accolta e affrontata per quello che è, e spesso ci fa incontrare situazioni di bisogno urgente. È per questo che, tra le opere di misericordia, si trova il richiamo alla fame e alla sete: dare da mangiare agli affamati – ce ne sono tanti oggi – e da bere agli assetati. Quante volte i media ci informano di popolazioni

(Giovanni 1, 14)

**E il Verbo si fece carne  
e venne ad abitare in mezzo a noi**

che soffrono la mancanza di cibo e di acqua, con gravi conseguenze specialmente per i bambini. Di fronte a certe notizie e specialmente a certe immagini, l'opinione pubblica si sente toccata e partono di volta in volta campagne di aiuto per stimolare la solidarietà. Le donazioni si fanno generose e in questo modo si può contribuire ad alleviare la sofferenza di tanti. Questa forma di carità è importante, ma forse non ci coinvolge direttamente. Invece quando, andando per la strada, incrociamo una persona in necessità, oppure un povero viene a bussare alla porta di casa nostra, è molto diverso, perché non sono più davanti a un'immagine, ma veniamo coinvolti in prima persona. Non c'è più alcuna distanza tra me e lui o lei,

e mi sento interpellato. La povertà in astratto non ci interpellava, ma ci fa pensare, ci fa lamentare; ma quando vediamo la povertà nella carne di un uomo, di una donna, di un bambino, questo ci interpellava!"

Questo è quanto desideriamo vivere a San Marcellino, dove molte persone vengono ed entrano dalla porta che teniamo appositamente aperta e altre persone (operatori, volontari, sostenitori) si lasciano avvicinare e interpellare dall'incontro con questi uomini e donne sofferenti e cercano di aiutarle per quanto si riesce.

Questo è ciò che festeggiamo in questo periodo così bello di Natale in cui riviviamo il fatto che Dio, che a volte ci sembra lontano, si è fatto tanto vicino da diventare uno di noi, da diventare Gesù Bambino, dandoci un esempio di cosa significa coinvolgersi direttamente e invitando ciascuno di noi a fare altrettanto.

## Impressioni di Natale

Angelo Cardaci

Quando sono arrivato dalla Sicilia, nel 1961, ho dovuto abituarci al Natale del nord Italia, questo perché in Sicilia la festa con i regali era il giorno dei morti. Così, per i primi tempi, mi sembrava strano il 2 novembre non avere regali e sentirmi dire di dover aspettare il 25 dicembre, che per me, nei miei primi anni siciliani, era sempre stato un giorno come un altro. Comunque il Natale per me è sempre stato felicità e malinconia: felicità perché aspettavo il 23 dicembre per via delle vacanze, malinconia perché, dall'altra parte, non vedevo l'ora che le feste finissero.



Ancora oggi dentro di me convivono queste due anime e, anche se mi chiedo il perché, non so darmi una risposta certa. Forse, pensandoci bene, per me il piacere è sempre stato più nell'attesa che nella festa in sé.

Dei natali della mia infanzia ricordo che aspettavo il regalo, sapevo che

sarebbe arrivato se mi fossi comportato bene, ricordo quanto speravo che mi arrivasse in dono quello che desideravo: magari, più che il trenino, una giacca. Mi ricordo che i miei genitori facevano sacrifici, mio padre portava lo stipendio a casa e mia mamma amministrava: tutti i venerdì contavano la paga e dividevano l'ammontare per far fronte alle necessità.

Sapevo perciò quanto costava loro accontentare i miei desideri e forse,

5Xmille

Fondazione San Marcellino c.f. 95025370107

anche per questo, il regalo di Natale era così atteso.

Credo che anche per questo oggi mi fa pensare e mi infastidisce vedere le persone in preda ad una frenesia, come se fossimo alle porte di una carestia e si dovesse accaparrare roba a tutto spiano.

Cosa ne facciamo di questo Natale? Oramai so che ogni anno sarà per me la stessa gioia e la stessa sofferenza che mi abitano in quei giorni da sempre, ho imparato a convivere e, perciò, auguro a tutti Buon Natale!

## Un Crocicchio per due

Giulia e Andrea Sanguineti

Andrea da qualche anno fa i turni mensili della notte, Giulia svolge servizio mensa alla domenica sera. Papà e figlia, 30 anni circa di differenza, volontari presso il Crocicchio: entrambi stimolati al "servizio" dalla famiglia e da una buona dose di scoutismo.

Andrea, approccia gli ospiti con la timidezza simile alla volpe del piccolo principe... Giulia utilizza maggiormente la battuta pronta e una smodata fortuna al gioco delle carte, Cirulla in particolare...

Ci siamo confrontati sulle sensazioni che si provano al varcare quella soglia di Piazza Bandiera e al dialogare con gli ospiti: senso di condivisione e solidarietà, convivialità e presenza. Abbiamo condiviso l'idea - forse un po' scontata - che svolgere un servizio accanto a persone che hanno vissuto e vivono situazioni di difficoltà, che stanno ricercando la loro strada in un luogo che permette di "tirare il fiato", è un dono per noi. Paradossalmente, stare insieme agli ospiti del Crocicchio è un momento che offre energia e senso al nostro fare quotidiano e sbarazza l'orizzonte dagli alibi che



facilmente ci portano a ripiegarsi su noi stessi.

Si tratta, in fondo, di un servizio fatto di cose pratiche: preparare i vassoi, servire la cena, distribuire sapone e detersivo.... poi sedersi e mangiare insieme, vedere il TG, una mano a carte, al sabato magari si guarda un film.... Niente di obbligatorio, chi vuole va a riposare presto, altri rimangono a chiacchierare....

Un servizio semplice che pensiamo abbia un significato ben definito: per quella sera siamo insieme (volontari e ospiti) "dentro" al Crocicchio... Mondi diversi si toccano, entrano in relazione, persone che incontrano persone, ognuno con la propria storia e le proprie speranze.

Alla fine della sera, o alla mattina, quando torniamo alla nostra vita, capita di ripensare alle persone incontrate, a chi ha raccontato delle proprie fatiche (è dura lavorare come fattorina o volontario alla Croce...) o di nuove prospettive (domani vado al Boschetto...) e che queste cose le hanno dette proprio a noi. Crediamo dunque che il senso del servizio a San Marcellino (e l'opportunità che San Marcellino ci offre) è forse proprio questo: incontrarsi tra "persone" ed essere solidali gli uni con gli altri.... un modo umile e grande per essere nel nostro piccolo sale della terra.

## BACHECA

### NEWS

- Il corso "Operare con le Persone senza Dimora" quest'anno si terrà nuovamente a Genova, nei locali del Diurno, dopo essere stato tenuto per tre anni a Bologna e i tre precedenti a Milano; in questa edizione è stata inoltre rivista l'impostazione, ripensando il lavoro sociale nell'ottica dei diritti e in una dimensione professionale che non trascuri l'etica e lo sviluppo di un pensiero critico.
- Sabato 10 dicembre a Palazzo Ducale dalle ore 13.30 alle 17.30 i laboratori artistici di San Marcellino presentano "Limnacea": un'opera collettiva, condivisa e partecipata. Chiunque potrà passare e coinvolgersi aggiungendo parole, dipingendo, suonando o semplicemente guardando la crescita spontanea di un'opera fatta di suoni, parole, immagini.
- Il 20 Dicembre al teatro La Claque Festa di Natale per le persone ospiti di San Marcellino.
- Il 24 Dicembre alle 22,30 nella Chiesa di San Marcellino, come ogni anno, sarà celebrata la Messa della notte di Natale.

## NEWSLETTER

Per essere aggiornati sulle nostre iniziative, inviateci una mail a [segreteria@sanmarcellino.it](mailto:segreteria@sanmarcellino.it)

## LASCITI

La Fondazione San Marcellino Onlus può ricevere mediante donazione, legato testamentario o altro, beni mobili e immobili. Chi desiderasse contribuire può contattare p. Nicola Gay s.i. (tel. 010.2470229).

## DONAZIONI

Riferimenti bancari e postali Associazione San Marcellino Onlus:

IBAN BANCOPOSTA :  
IT90 V076 0101 4000 0001 4027 163

IBAN BANCA PROSSIMA:  
IT30 L033 5901 6001 0000 0004 977

C/C Postale 14027163

## DONAZIONI ON-LINE

È possibile effettuare versamenti a favore di San Marcellino direttamente dal sito [www.sanmarcellino.it](http://www.sanmarcellino.it). Anche con questa modalità è prevista la deducibilità fiscale.

## PORTA un AMICO

**La porta di S. Marcellino come sai è sempre aperta.**

**Ora però vogliamo uscire e cercare amici nuovi, che ci vengano a trovare per conoscere chi siamo e cosa facciamo.** Per fare questo abbiamo lanciato l'iniziativa "Porta un Amico" in cui chiediamo a chi già ci conosce di invitare i loro amici a visitare le strutture del nostro servizio, per coinvolgerli in un'esperienza diversa che stimola la riflessione.

Siamo una presenza importante per tante persone in difficoltà e vogliamo continuare a esserlo: per questo è determinante che la rete dei nostri sostenitori diventi sempre più forte!